

affettuoso e reverente alla memoria dell'amico carissimo, del collega valoroso, ricordando come egli, educato alla scuola del dovere, a quella nobilissima scuola, egli consacrò tutta la sua vita ai più alti e più puri ideali di libertà e di giustizia; e come, travagliato da una lunga, penosa, implacabile infermità, pur con uno sforzo supremo, raccogliesse le sue povere forze sotto il presidio di un'anima nobilissima e di grande virtù, sotto il presidio della quale virtù ed anima grande egli ha saputo mettere queste forze a servizio degli uffici civili nella città natale e nel Parlamento, a servizio della sua fede, che fu quella della Repubblica, della quale egli si mantenne sempre apostolo e soldato indefesso, a servizio degli amici innumerevoli.

E questo solo mi conforta, il pensiero che durerà lungamente la sua memoria nell'affetto di tutti quanti onorano il carattere, la virtù e il sacrificio.

È per questo che io son certo che la Camera unanime, senza distinzione di parti, si associerà a noi in questa espressione di vero e sentito dolore e vorrà rendersene interprete presso il municipio di Ancona e presso la addolorata famiglia. (*Bravo! Bene!*)

Presidente. Onorevole Valeri, ha facoltà di parlare.

Valeri. Dopo le nobili parole del nostro illustre presidente e del collega Vendemini, non ho altro che ad associarmi ad esse per rimpiangere la morte del nostro carissimo ed amato collega. M'associa altresì alla proposta dell'onorevole Vendemini perchè siano espresse le nostre condoglianze al municipio di Ancona e alla famiglia del compianto amico.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Stelluti-Scala.

Stelluti-Scala. Le parole pronunziate dal nostro presidente, così dense di pensiero e di affetto, verso la memoria di Giovambattista Bosdari, mettono me nella condizione di non aggiungere altro. Però per quell'amicizia personale, se non politica, che sempre mi ha stretto in modo non comune e non mai dimenticabile a Giovambattista Bosdari, io non posso non associarmi pubblicamente, come faccio, al dolore che oggi qui è manifestato, non da un partito, ma da tutta la Camera; non associarmi al rimpianto che, come è sincero, altrettanto sarà durevole, cagionato dalla perdita di un'anima buona e di un vero

patriotta, quale fu Giovambattista Bosdari. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Monti-Guarnieri.

Monti-Guarnieri. Per quanto diviso nei sentimenti politici dall'onorevole Giambattista Bosdari, credo mio dovere di associarmi, a nome delle popolazioni che mi onoro di rappresentare al Parlamento nazionale, alle parole affettuose di rimpianto, che furono pronunziate in quest'Aula dall'illustre nostro presidente e dai colleghi che mi hanno preceduto.

L'amicizia che mi legava all'onorevole Bosdari era forte e sentita per l'austerità del suo carattere, per la squisitezza dei suoi sentimenti e per la rettitudine della sua vita.

A quest'uomo che onorava le file dei combattenti di quella parte della Camera (*Sinistra*), e che per l'austerità del carattere e per la rettitudine della vita onorava anche la Camera nostra, io mando un affettuoso e riverente saluto.

Saracco, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Saracco, presidente del Consiglio. Il Governo si associa di gran cuore alle nobili parole pronunciate dall'illustre presidente e dagli altri onorevoli deputati. Non mi resta nulla da aggiungere in onore della memoria del deputato Bosdari. (*Approvazioni*).

Presidente. Secondando il desiderio della Camera, io mi renderò interprete dei sentimenti di condoglianza da essa espressi e al municipio di Ancona ed alla famiglia del nobile estinto.

Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

(*Così è stabilito*).

Per la morte del deputato Bosdari dichiarato vacante il collegio di Ancona.

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Santini ai ministri delle finanze e delle poste e dei telegrafi « per conoscere quanto siavi di vero nelle inopportune ed inconsulte pubblicazioni di alcuni giornali riguardo alla condotta degli ufficiali doganali e postali alla frontiera svizzera. »